

# «IL PACCO DEL MERCOLEDÌ»

di Paolo Farinella, prete  
Genova 13-17 luglio 2011

## AVVISO IMPORTANTE

**Il 2 agosto sarò a CASTELBUONO (PA), nell'ambito della seguente iniziativa:**

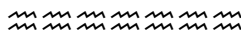
Dal **28 luglio al 5 agosto 2011**, nella cornice del Parco delle Madonie, nel comune di **Castelbuono (PA)** e con giornate a Marsala e Trapani, i giovani del progetto "Giovani e intercultura: un anno di dialoghi" di Castelbuono (PA) in collaborazione con L.v.i.a Palermo e con l'associazione di volontariato "Vivi e lassa Viviri" offriranno ad altri giovani una settimana densa di approfondimenti, laboratori e dibattiti sulle tematiche economiche, sociali, culturali, politiche, religiose, che ci coinvolgono in quanto cittadini di questo mondo.

Il laboratorio usufruirà della presenza di **Simona Rampulla** coordinatrice di laboratori sulla nonviolenza, di **Salvatore Vaccaro** ricercatore di filosofia politica all'università di Palermo, di **Maurizio Pallante** Presidente del Movimento per la decrescita felice, di **Geneviève Makaping** antropologa giornalista e scrittrice, del monaco buddista **Gyosho Morishita**, del biblista **Don Paolo Farinella**, del Rabbino **Stefano Di Mauro**, del musulmano **Yusuf 'ABD al Hadi Dispoto**, **i ragazzi della comunità Saman**, **Maria De Vita** del centro di accoglienza per rifugiati di Marsala, dello staff della Lvia Palermo e da altri testimoni ed esperti.



**LA CHIESA DI SAN TORPETE RESTERA' CHIUSA**  
**DA LUNEDI' 25 LUGLIO** (caduta di Mussolini)  
**FINO A VENERDI' 9 SETTEMBRE 2011.**  
**RIAPRE SABATO 10 SETTEMBRE 2011 ALLE ORE 17,30**  
**PER IL CONCERTO DI MANNHEIMER SCHULE.**

La chiesa non resta chiusa per diporto, ma perché Paolo prete ha alcuni impegni fuori Genova e deve anche porre mano ad alcune pubblicazioni tra cui la ripubblicazione del **romanzo** «*Habemus papam. La leggenda del papa che abolì il Vaticano*».



Spedisco a 1800 e passa amici e amiche la Liturgia di tre domeniche:

1. Domenica 16<sup>a</sup> del Tempo Ordinario-A
2. Domenica 17<sup>a</sup> del Tempo Ordinario-A
3. Brevissima sintesi del calendario liturgico.

**RESTA ATTIVO IL MIO SITO WEB:**

**[www.paolofarinella.eu](http://www.paolofarinella.eu)**

**dove alla finestra «BLOG» potete trovare:**

1. **Alla finestra «LITURGIA»** trovate il testo della liturgia della domenica successiva (che comunque accludo in questa spedizione) e **l'archivio di quelle pregresse.**
2. **Se vi sarà qualche fatto eclatante e io me la sento di commentarlo, lo pubblicherò nel mio blog alla finestra «Il Pacco del Mercoledì». Ogni tanto dategli un'occhiata.**

Chi vuole essere inserito nella lista della liturgia, invii una e-mail personale con **Nome Cognome e Città** a [pao-lo\\_farinella@fastwebnet.it](mailto:pao-lo_farinella@fastwebnet.it)

1. **E' sempre attivo un sito di servizio** <http://www.genovasolidale.altervista.org/> dove troverete gli indirizzi, i posti, i servizi di Genova città solidale: utile a chi ha bisogno, agli stranieri, ecc. Vi si trovano anche i centri di raccolta e distribuzione vestiti.
2. **E' attivo il sito dell'Associazione «Musica e Cultura San Torpete»** dove si trovano i programmi dei concerti e delle attività culturali: <http://www.musicaeculturasantorpete.com>
3. **Associazione «Ludovica Robotti – San Torpete»:** [ludovicarobottisantorpete.jimdo.com](http://ludovicarobottisantorpete.jimdo.com)  
Il sito è opera di *Alessio Ursida Parisi* di Genova a cui va il mio plauso e la mia riconoscenza.

### **PER SUPERARE LA CRISI BISOGNA FARE FUORI BERLUSCONI E TREMONTI**

di Paolo Farinella, prete

Genova 13 luglio 2011 –. La cosiddetta crisi monetaria che io ritengo sia stata organizzata ad arte dagli istituti economici mondiali, continentali (Europa ...) e nazionali, prendendo spunto da fatti gravi di delinquenza finanziaria privata, per imporre regole altrimenti non digeribili dall'opinione pubblica e dai lavoratori, attanaglia il mondo e in particolare l'Europa dal 2008, cioè da quando Berlusconi ha ripreso il governo dopo due anni del martoriato Prodi caduto per fuoco amico.

Da allora il ritornello del governo, e di Berlusconi in prima persona, in tutte le occasione, spesso create surrettiziamente, era un mantra: «La crisi non c'è» e «Noi stiamo meglio degli altri Paesi». Berlusconi sapeva di mentire, ma la sua canea abbaia di concerto, scodinzolando sul disfattismo della sinistra che voleva la crisi a tutti i costi per denigrare l'Italia all'estero. Due mesi prima della crisi, ancora nel giugno del 2008, il superministro Tremonti (che bisognerebbe retrocedere ad «Unmonte») non aveva nemmeno nulla e aveva ipotizzato di tassare le banche per dare ai poveri (chi ricorda la «Tobintax» che fu battezzata la «Robintax» con riferimento a Robin Hood perché Tremonti diceva «bisogna togliere ai ricchi e dare ai poveri»? Almeno chiedano scusa agli Italiani!

Ebbene, due mesi dopo avvenne il crack dei titoli spazzatura e delle liquidazioni da nababbi e tutti i governi compreso quello, specialmente quello di Berlusconi e del veggente Tremonti hanno fatto un piano per salvare le banche dal fallimento. Siamo in mano a questi ignoranti e sciacalli. Da tre anni ci sentiamo dire che «la crisi da noi non c'è», ma se questa crisi non c'è perché bisogna fare una finanziaria da 47 miliardi di euro che corrispondono a 91.600 miliardi di vecchie lire? Da capogiro.

Oggi (sentenza del 9-7-2011 in 2° grado di appello, causa civile, esecutiva, dopo tre gradi in penale) abbiamo la certezza giuridica che Berlusconi è corruttore certificato «doc»: ha cioè falsificato scientemente e deliberatamente non solo la giustizia, ma il mercato che dovrebbe essere un «peccato mortale» per un «liberale». Ha alterato il sistema, corrompendolo per i suoi interessi illeciti e illegittimi. Ciò significa che egli siede su un patrimonio illegittimo, frutto di delinquenza: sia le tv comprate con tangenti a Craxi, sia per la Mondadori, Panorama e il resto che ha «rubato» corrompendo un giudice.

Questo *quaquaraqua* è la falsità fatta persona, un delinquente che ha riempito il parlamento di delinquenti e mafiosi, anche di potenziali carcerati che tiene al riparo con le guarentigie dell'immunità perché la sua maggioranza nega «a prescindere» l'autorizzazione a procedere anche in caso di arresto per motivi di mafia. Questa gentaglia per anni, da 15 anni almeno, sta truffando l'Italia: rubano, mangiano, requisiscono anche gli stipiti delle porte, corrompono, si lasciano corrompere, comprano e vendono voti e istituzioni e ora vengono tranquilli e pacifici a chiedere la partecipazione delle opposizioni all'approvazione di una manovra economica che è un insulto e uno stupro all'Italia seria e che lavora, all'Italia che ha mantenuto in piedi il Paese, facendo pagare i poveri, i lavoratori, le donne, i precari, i ricercatori, i pensionati, in una parola «l'Italia migliore» che fa schifo al semiministro Brunetta.

C'è una manovra varata dal governo Tremonti-Berlusconi che per ingannare ancora una volta il Paese, scarica i tagli sul prossimo governo, sapendo che non sarà lui a governare: è questo il dramma dell'Italia dove in genere, la destra dilapida e la sinistra risana. Questa manovra è immorale e se il governo la vuole, che se la voti, ma deve votarla tutta adesso e non vincolare i governi futuri alle scelte scellerate fatte da uno scellerato corruttore e da un ministro dell'economia che vale come il due di briscola, anche per le vicende corruttive del suo braccio destro che lavorava a nome e per suo conto.

Il Presidente della repubblica fa il suo mestiere e chiama a raccolta tutti, destra e sinistra in nome dei superiori interessi dell'Italia. Dov'era il governo quando doveva tutelare i superiori interessi, e invece faceva leggi e solo leggi a distruzione dell'interesse superiore, ma beneficio esclusivo del capo del governo? Perché il Presidente ha firmato quasi tutto, bene sapendo che prima o poi i nodi sarebbero arrivati tutti al pettine come puntualmente sta accadendo?

Il compito dell'opposizione è fare cadere questo nefasto governo e non di collaborare con lui nemmeno per salvare il mondo. Nessuna complicità deve essere possibile. Altro che emendamenti concordati e ridotti per arrivare quanto prima all'approvazione del funerale d'Italia, dando così una ulteriore forza a Berlusconi e prolungando l'agonia della Nazione e dei poveri in primo luogo! Se l'opposizione accetta l'invito e collabora col gover-

no, ancora una volta, salva il governo e affonda l'Italia. Un secondo dopo la caduta di Berlusconi, l'economia farà un balzo in avanti, la crisi avrà una svolta e all'estero avremmo acquistato quella dignità che perdiamo ogni giorno di più. Per superare la crisi, bisogna fare fuori Berlusconi.

### **LE MANOVRE DI BERTONE CHE PERDE IL PELO E ACQUISTA VIZIO**

di Paolo Farinella, prete

Genova 13-17 luglio 2011. – Ci risiamo, dopo le cene carbonare del card. Bertone Tarcisio, poveretto segretario di Stato del papa, con mezzo governo in vista delle elezioni a sostegno di Berlusconi; dopo i pranzi del card. Ruini Camillo con Berlusconi, in vista delle elezioni amministrative del Lazio a favore della Polverini, ora arriva l'ora di catechismo di un parterre raccogliaticcio «di giusti alla bisogna» nella chiesa del Sacro Cuore in via Marsala 42 a Roma, gestita dai salesiani (Ah, don Bosco! chissà come vomita nella tomba!). Un vertice «segretissimo» cui prendono le Acli, il Movimento Cristiano Lavoratori, la Cisl, il mondo delle Cooperative, il Movimento dei Focolari, Rinnovamento dello Spirito, gli Scouts dell'Agesci, la Compagnia delle Opere, rappresentanti del Forum del Terzo Settore, Fioroni, Pd, a Pisanu, Pdl, Cesa, Buttiglione e Binetti dell'Udc, Bonanni, Cisl, e Pezzotta per vedere come fare un «nuovo partito cattolico» guidato da Jolie Al Fano, segretario del padrone del partito degli onesti «per un rinnovato e nuovo centrodestra».

Pare che la Cei di Bagnasco, tenuta all'oscuro, non ci abbia visto più dagli occhi e abbia protestato perché l'intervento di Bertone è considerato uno sconfinamento nel territorio della conferenza episcopale. Questi qua si contendono il territorio come gli animali e in omaggio al comando di Cristo si amano fino all'odio politico viscerale. Meno male che Gesù ha detto: «Amate come fratelli cardinali, perché tanto io sono Figlio Unico»!

Questo fatto è gravissimo. E' una ingerenza nel regime concordatario e la firma finale sull'inesistenza dell'Italia come nazione sovrano. Se un piffero di segretario di Stato, ridicolo e vanesio come Bertone, può permettersi di riunire i politici di tutti i partiti per fare un nuovo partito cattolico, vuol dire che l'Italia è solo un apostrofo inutile tra la riva del Tevere e piazza San Pietro. Nessuno che protesta, ormai prendiamo atto di tutte le sentine che «scolano» e siamo assuefatti «al tristo fiato» da diventare immobili e indifferenti.

L'obiettivo primario di questo nuovo arrembaggio sulla democrazia e contro la Costituzione è la scissione del PD che ormai si avvicina a conclusione; di pari passo anche a destra vi sarà un'altra scissione: da una parte i pasdaran di Berlusconi, i servi nati liberi, ma diventati servi per scelta che daranno vita ad una estrema destra di stampo «comunista stalinista» e una destrina edulcorata che si farà rappresentare da Jolie Al Fano.

Sepolta ogni etica, voleranno le parole senza senso e senza corpo perché costoro parleranno di rispetto delle Istituzioni, di onestà, di legalità, di centralità del parlamento, di dignità della persona e lo faranno mentendo e sapendo di mentire, perché a loro interessa solo confondere le acque e continuare a spartirsi la torta della scuola, della sanità e della legislazione che non sarà apertamente «ad personam», ma sarà esclusivamente «ad ecclesiasticos et Vaticanum».

O Dio, finché non farai scomparire il Vaticano non vi sarà salvezza per nessuno. O Signore, guardali bene in faccia prima di scagliare i tuoi fulmini: Bertone, Pisanu, Cesa, Buttiglione, Binetti, Bonanni e Pezzotta: hanno sostenuto tutte le nefandezze di Berlusconi per 15 anni e ora vogliono riformare in nome dell'onestà e della legalità. Essi da soli sono un tripudio di abominio e di delinquenza. Fino a quando?

### **LA LEGGE-TRUFFA SUL FINE VITA**

di Paolo Farinella, prete

Genova 13-17 luglio 2011. – La vendetta è compiuta. Il parlamento al soldo di Bertone e, in questo caso anche della Cei, si è vendicata di Beppino Englaro e della sentenza della corte di cassazione che ha riconosciuto la liceità di porre fine ad un dramma disumano che vita non era perché essere un vegetale non è più vita da essere umano. Il parlamento ha votato una legge infame che obbliga il medico a staccare la spina solo se «è accertata assenza di attività cerebrale», cioè quando l'individuo ormai è morto. E' un delirio da qualsiasi punto di vista la si guardi e gli pseudo-legislatori non se ne rendono conto, o, se se ne rendono conto, sono doppiamente colpevole perché la loro scelta, anzi «imposizione» è un atto di protervia, un sopruso, una violenza non solo della coscienza, ma anche di quella «legge naturale» con la quale tanto spesso fanno i gargarismi per placare gli spasmi della loro ingordigia ideologica. La legge è un atto contro la magistratura che viene esautorata completamente e senza una riforma costituzionale il parlamento venduto aggira e svuota anche l'art. 32 della Costituzione: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizioni di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana».

Il card. Angelo Bagnasco ha detto che «la legge non è una legge "cattolica", ma rappresenta un modo concreto per governare la realtà e non lasciarla in balia di sentenze che possono a propria discrezione emettere un verdetto di vita o di morte». Questa è la prova che essa è una prova di forza tra il potere religioso che agisce per interposto parlamento e un parlamento che non rappresenta più nessuno. In caso di referendum, questa legge-truffa verrebbe spazzata via all'unanimità.

Imporre la nutrizione e la idratazione forzate, a prescindere dalla volontà dell'individuo, significa non rispettare la natura la quale se non vi fosse accanimento meccanico, accompagnerebbe a morte naturale con più mitezza e più rispetto. In questo modo si prolunga all'infinito una sofferenza, anche disumana, fine a se stessa, altro che rispetto della vita. Se fosse rispetto della vita, allora tutti costoro che hanno firmato questa legge o che l'hanno voluta o che hanno contribuito ad averla, dovrebbero, se fossero coerenti, armarsi di borraccia e saccoccia e andare in Africa, in India, in Italia, in Cina ... nel mondo e, testo alla mano, dovrebbero obbligare con la forza tutti coloro che muoiono di fame e di sete a lasciarsi nutrire e ad idratarsi.

Il diavolo è anche umoristico, a volte. La legge che impone di sospendere le cure quando uno è ormai morto, è stata varata quasi contemporaneamente all'approvazione della legge finanziaria, una vergognosa ammucchiata a tarallucci e vino tra maggioranza e opposizione. Questa legge uccide l'Italia, affama i pensionati, violenta i bambini, le donne, gli operai, i poveri, i malati, i vecchi e lo stesso governo fa varare una legge per «difendere la vita». No, non c'è più religione, non vi sono nemmeno le stagioni e Dio se ne è andato nel deserto a sguagliarsi al sole, sgomento da tanto cinismo omicida. I cardinali invece plaudono, beati.

Se non fanno questo, vuol dire che quella legge vale solo per affermare chi comanda in Italia e non per salvare una sola vita. Senza tenere presente che volere costringere a restare in vita apparente, ad ogni costo, è anche un atto che contraddice, per i cristiani, la risurrezione e la vita oltre la morte. Se costoro che si trastullano con i principi cattolici fossero almeno religiosi, dovrebbero correre verso la morte che è «il luogo» dell'incontro con il Signore della vita, anche e specialmente oltre la morte. Se fossero religiosi dovrebbero pregare di morire, loro, perché il desiderio di Dio dovrebbe folgorarli. Invece prendiamo atto che vogliono imporre a tutti di piangere in questa valle di lacrime e vorrebbero pure che anche i non credenti vi piangano cantando.

### **IL SENSO DI RESPONSABILITA' DELLE OPPOSIZIONI**

di Paolo Farinella, prete

Genova 13-17 luglio 2011. – Il presidente della Repubblica, di fronte alla crisi che attanaglia l'Italia fa il suo mestiere di uomo che rappresenta l'unità nazionale: invita tutti alla concordia e alla collaborazione. I partiti invece in parlamento si dividono in due soli gruppi: di maggioranza e di opposizione. La prima governa in base ad un programma in nome del quale avrebbe vinto le elezioni (si fa per dire); l'opposizione svolge due compiti: tallona il governo come un cane da guardia, cercando di non fargliene passare una e cerca tutte le opportunità di fare cadere il governo. In Italia invece, per un motivo o per l'altro, l'opposizione è la Croce Rossa in servizio permanente 24 su 24 ore in soccorso del governo che ormai senza l'opposizione sarebbe caduta non una, ma almeno dieci volte.

L'opposizione ha rinunciato a fare ostruzionismo (arma nobilissima di lotta parlamentare) e ha rinunciato a presentare migliaia di emendamenti, permettendo al governo di porre la fiducia e di licenziare la finanziaria in meno di cinque giorni; fatto epocale in tutti i 150 anni della Storia d'Italia. Berlusconi ha taciuto, perché lo hanno chiuso in uno sgabuzzino e gli hanno messo lo scotch in bocca per evitare che facesse danni solo parlando. Quando ormai ha incassato la promessa e il voto al senato, ha parlato denigrando l'opposizione lodata dal ministro Tremonti e dallo Schifani per «il senso di responsabilità dimostrata». Prendi e porta a casa.

Essere lodati da Tremonti e per di più da Schifani dovrebbe fare accapponare la pelle anche alle cimici e alle formiche, invece è ritenuto un onore da Pd, IdV e non parliamo dell'Udc. In nome dei destini superiori della Patria, ora abbiamo una finanziaria votata dall'opposizione, complice in solido di rimandare al prossimo governo «le lacrime e sangue» del risanamento e del pareggio di bilancio.

Cioè, presupponendo che alla prossime elezioni l'attuale opposizione vada al governo, questa deve impegnarsi alle scelte economiche fatte da un governo di destra e scaricate sulla sinistra di domani, perché l'opposizione ha permesso alla maggioranza di approvare una finanziaria di cui non condivide nulla. Credevo che il masochismo fosse un'altra cosa, ma questi lo superano e lo affinano. Si fanno harakiri da soli e con gusto. Anzi godono; però strillano.

Mi si può obiettare che se non avessero «dato un segnale forte ai mercati» l'Italia si sarebbe avvicinata alla Grecia. Belli creduloni di papino! Non si sono accorti che è tutta una manovra per permettere domani all'opposizione, che ora è maggioranza al governo, di gridare allo scandalo se la maggioranza di governo di domani, che oggi è all'opposizione, si permetterà di fare qualche riforma. Scopo riuscito: la riforma la decide la destra, ma la esegue la sinistra. Bel risultato, caro Bersani, caro Di Pietro, Caro Letta (Enrico, degno nipote di zio Richelieu-Gianni). Il berlusconismo ha messo l'ipoteca sul futuro: l'opposizione s'impegna «nunc pro tunc».

I mercati hanno attaccato l'Italia non sul piano economico, ma su quello morale. Hanno voluto dare un segnale che il governo italiano è inetto, indifendibile e che Berlusconi è un peso, una zavorra. Perché è stato zitto allora per tutti i giorni della crisi e il timone è passato a «re Giorgio Napolitano»? Bastava fare cadere Berlusconi e Tremonti e l'euro sarebbe schizzato su come mai, l'economia avrebbe tirato un sospiro di sollievo e l'Italia sarebbe stata favorita. La prova ulteriore? Il governatore della Banca di Italia, con linguaggio inusitatamente chiaro e senza mezzi termini, ha detto che o si taglia la spesa e quindi i costi della politica o fra qualche mese bisognerà aumentare le tasse ancora. Come dire che ormai si spolperanno le ossa decrepite di operai e pensionati, perché il



Pd porta sulle sue spalle la colpa di avere firmato una finanziaria che spella i servizi sociali: asili nido, scuole, sgravi alle famiglie, bonus bebè (vi ricordate la mazurka che hanno suonato su questo?), carrozzine degli invalidi, sgravi per ristrutturazioni ed energie rinnovabili, ecc. ecc. Chi ha un monoreddito o un doppio reddito che di fatto è un reddito solo, chi ha una pensione da lavoro, le donne tutte senza distinzione, per sopravvivere devono suicidarsi. Solo così potranno respirare senza asfissia. Chiedo solo che sulla tomba si scriva: «Le opposizioni tutte e il Pd in particolare posero, grati per la scelta generosa di togliersi di mezzo. Una prece»

*Invio il pezzo pubblicato su la Repubblica/Il Lavoro di Genova*

### **Perché i cattolici non possono votare Destra ovvero Musso ci riprova**

di don Paolo Farinella

[pubblicato su la Repubblica/Il Lavoro di Genova di domenica 10 luglio 2011, p. XIII con il titolo: «**Perché io, prete, credo che un cattolico non possa votare per Musso e la destra**»]

Il sen. Enrico Musso, ex Pdl, ora senatore misto ci riprova a ricostruirsi una verginità politica in vista delle prossime elezioni amministrative di Genova. Sarà un candidato sindaco. Nella sua intervista a «la Repubblica» (3-7-2011, pp. I e V) annuncia le sue cinque mosse e i dieci punti da sindaco. Peccato che poi nell'intervista non se ne parli. Su una cosa sono d'accordo con lui: l'attuale sindaco, Marta Vincenzi e la sua Giunta hanno amministrato a pizzichi e bocconi, senza una strategia complessiva di città, senza una visione globale dentro cui collocare i singoli tasselli della realtà socio-politico-culturale-spirituale-economica della città. Per questo c'è molta delusione con il rischio che questa volta se perde il Centro-sinistra, la città passa di mano alla Destra. Sarebbe una tragedia ancora più grave. Il senatore è un esperto della Destra perché nasce liberale e finisce tra le braccia di Berlusconi e Scajola che sono la negazione *in terminis* del liberalismo, Certamente sono espressione di una Destra ignobile e senza morale finalizzata solo agli interessi privati del sultano pagatore. Berlusconi è un estremista troskista.

Da questi figure il senatore prende oggi le distanze, dopo avere esperito il tentativo di coalizzarli attorno al suo nome. Scajola, l'uomo che vive a sua insaputa, non si fida perché vuole tenere la Liguria sotto la piovra dei suoi tentacoli. Il senatore, deluso per la sua insignificanza politica e carri eristica, ritornato nel frattempo liberale, si appresta a candidarsi come espressione della società civile. Qualcuno dice che il senatore sia una persona seria e onesta, capace e competente, altri azzarda anche intelligente. Sulla serietà e onestà bisognerebbe interrogare studenti e studentesse dell'università di Genova, abilitati dalla controriforma Gelmini e votata anche da Musso, a dare la pagella ai loro professori. Personalmente non ho motivo per dubitare. Sebbene la legge lo consenta, dal punto di vista etico credo sia un problema il doppio incarico di senatore e docente universitario. Onestà vuole che si faccia bene un solo incarico. Dove non obbliga la legge dovrebbe intervenire la dirittura personale.

Con la candidatura ufficiale del senatore Enrico Musso, si pone il problema per i cattolici se si possa votarlo. So che molti cattolici lo voteranno, ma questo non mi esime dal dire che un cittadino cattolico, o meglio cristiano, costitutivamente non possa votare chiunque si candidi a Destra, tanto meno la Lega che è l'eversione dell'ultra Destra, il nuovo fascismo. La Destra ha nel suo dna la difesa di interessi corporativi che difendono il sistema capitalistico, dove il ricco è il ricco e i poveri non contano nulla. Ai poveri, utilizzati per il «voto idiota», si possono fare concessioni come la «Card-Genovino», magari a punti, per pagare i servizi pubblici. Dice Musso: «[Alcuni punti] potrebbero essere attribuiti a persone bisognose o alla città». Ancora una volta la Destra non parte dalla Costituzione che sancisce il diritto di tutti i poveri ad accedere a tutti i servizi, in quanto persone. Un altro elemento proprio del liberalismo è il mercato che, come abbiamo visto in questa crisi, ha generato distruzione, deserti e morte.

Prima di dare il voto, il cittadino credente deve interrogarsi su quale sia la visione di comunità del candidato e poi valutare se il programma rispecchia gli interessi generali, specialmente dei poveri. Questi trovano ostacoli enormi sul loro cammino di cittadini sovrani da diventare cittadini di seria B-C-D... Non sono sufficienti cinque mosse e dieci punti per fare di un programma politico un progetto di città civile e dignitosa, dove i poveri e gli esclusi dal banchetto del mercato non sono considerati zavorra da tollerare. Al senatore Musso faccio una domanda: nel suo programma quali sono le soluzioni per i senza dimora e per i poveri che affollano la città e la mia chiesa?

### **ACQUISTO DI UN CASEGGIATO PER I SENZA DIMORA**

di Paolo Farinella, prete

Genova 13-17 luglio 2011. – Come tutti gli amici ormai sanno siamo sempre in trattative per acquistare un caseggiato in cui portare i nostri amici senza dimora che sono riusciti con il nostro aiuto a lasciare la strada e a ritrovare la dignità di un tetto e di una abitazione protetta.

Mentre il governo uccide i poveri e l'intera nazione, noi ci impegniamo in senso opposto e invece di appendere «crocifissi» in parlamento, come chiede la Lega, adoratrice del celtico dio Odino-Calderoli, accogliamo il Crocifisso e lo invitiamo alla vita dignitosa e umana.

Abbiamo avuto lo sfratto in una casa e siamo stati preoccupati, ora con l'acquisto di questo caseggiato possiamo trasferire i nostri amici ospiti di Massoero 2000, sicuri che nessuno ci potrà sfrattare. Sono orgoglioso di essere presidente di questa Associazione «Massoero 2000-Onlus» e di esserlo come laico, come cristiano e come prete. Il mio orgoglio è ancora più spesso perché ciò avviene a Genova, «Città internazionale dei diritti» che nella casa e nella vita di relazioni i diritti trovano la loro essenza e la loro cittadinanza di civiltà.

Con serena tranquillità e fiducia, lancia un appello a tutti gli amici. Lo faccio senza vergogna e a testa alta, perché ciò che chiedo è per i poveri che diversamente resterebbero per strada. A quest'opera di Massoero 2000 partecipa sia l'Associazione «Ludovica Robotti – San Torpete» che la parrocchia di San Torpete. **Operativamente**

Chi volesse aiutarci, con molta libertà, lo può fare attraverso i seguenti strumenti **con motivazione: «Progetto casa»**

1. **Associazione Massoero 2000** - Via della Maddalena, 29 - 16124 Genova
  - **Banca:** Iban: IT65M0617501432000001274680 – BIC: CRGEITGG132 (*Riservato al Progetto Casa*)
2. **Associazione Ludovica Robotti:**
  - **Poste:** Iban: IT10H0760101400000006916331- Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX
  - **Conto Corrente Postale N. 6916331:** Intestato a: **Associazione Ludovica Robotti San Torpete**

Chi fa un versamento, abbia la compiacenza di avvertirmi con una e-mail: [paolo\\_farinella@fastwebnet.it](mailto:paolo_farinella@fastwebnet.it)